

RONCOLEVÀ

Giornata per gli alpini che sono "andati avanti"

Il consueto incontro degli alpini del Gruppo, ha avuto luogo il 24 settembre scorso a RoncoleVà. Presenti il sindaco del comune di Trevenzuolo Fabio Meneghelo, il vice presidente sezionale Edio Fraccaroli, il capozona dell'"Isolana" Valentino Stoppa, i consiglieri Sala, Gozzi e Marini e, tra gli altri, anche un consigliere della Sezione di Brescia, Romeo Mainardi.

Consueto il programma: sfilata, onore ai Caduti, S. Messa. Alla fine tutti uniti per un pranzo alpino di tutto rispetto.

Per l'occasione hanno presenziato alcuni reduci di guerra (il più anziano aveva 92 anni, ma con lo spirito dei ventenni) che hanno ricevuto la profonda simpatia e la stima dei presenti per la loro statura morale.

Un riferimento particolare va rivolto al Corpo bandistico di RoncoleVà e al



coro "La Castellana" diretto dal maestro Claudio Tubini.

Un'occasione importante per rinverdire il ricordo dei tempi della "naja" spesi nel 6° Alpini e nel 2° Artiglieria da mon-

tagna. Nel corso dell'incontro sono stati distribuiti vari volumi del libro "Alpini in cartolina" voluto e prodotto dalla Sezione alpini di Verona.

Roberto Rossini

MEZZANE

La "Casa dell'Alpino" compie dieci anni



Domenica 17 settembre 2006, il Gruppo alpini ha festeggiato il 10° anniversario di vita della sede sociale, situata in piazza IV Novembre. Dopo l'ammassamento nei pressi del capitollo dedicato alla "Madonna dell'Alpino", si è svolta la sfilata

per le vie del paese, sotto una pioggia battente, accompagnata dalla Banda di Illasi.

A chiusura della manifestazione, i fratelli Burro, a ricordo dell'inaugurazione a suo tempo fatta dal padre Sisto, hanno offerto il "rancio alpino" a tutti i partecipanti.

BORGO SAN PANCRAZIO

Ricordato il cap. Marcolini

Mercoledì 13 settembre 2006 una delegazione del Gruppo alpini si è recata a Genova con il vessillo sezionale e il gagliardetto del Gruppo per dare l'ultimo saluto al capitano di Fregata Evelino Marcolini, medaglia d'oro al valor militare, meritata nell'anno 1945 affondando la portaerei "L'Aquila" e risparmiando così, al capoluogo ligure, lutti e devastazioni. Alla cerimonia hanno partecipato

molte autorità di varie Armi e amministrazioni comunali.

Oltre a questo episodio, come alpini ci teniamo a far presente che la famiglia Marcolini è stata colpita da ben più dure prove: il fratello Aldo, alpino, sopravvissuto alla tragica ritirata di Russia come appartenente al Btg. alpini "Val Chiese", perse il padre, la madre, il fratello e la sorella nel bombardamento



del 28 marzo 1944 che ha quasi cancellato il quartiere Borgo San Pancrazio.

In questo avvenimento stiamo parlando di un marinaio, ma è anche l'occasione per riscoprire valori superiori all'appartenenza di qualsiasi Arma.

La famiglia Marcolini merita il plauso e la più grande riconoscenza da parte di tutti.

Lino Santi

INCONTRI

Si sono ritrovati dopo 52 anni dal congedo tre alpini del Btg. "Cividale", 115ª Compagnia mortai.

Nella foto da sinistra: Luigi Marchesini, Gruppo di Colognola ai Colli, Gustavo Menegon, Gruppo di Onigo (Sezione di Treviso) e Silvano Perbellini, Gruppo di S. Giovanni Lupatoto.



ERRATA CORRIGE

Sul numero di settembre-ottobre de "il Montebaldo", a pag. 16, nell'articolo della Zona "Basso Veronese", è stato pubblicato il Gruppo di Porto invece di S. Pietro di Legnago. La redazione si scusa con il capogruppo Renato Borin e con il Gruppo alpini.